



Meda 30/05/11

Pensiamo di poter dire a nome di tutti ... grande soddisfazione per le due giornate di festa , di discussione e di ... fatica del **28 e 29 maggio a Cantù (CO), PER IL PARCO REGIONALE DELLA BRUGHIERA.**

Documentazione, cartine e CD sul Parco distribuiti in abbondanza, iniziative varie (mostra, lancio di paracaduti per bambini, bicicletтата, passeggiate e aquilonata) con un ottima partecipazione di persone che hanno condiviso con noi la proposta di Parco Regionale della Brughiera e la necessità che l'argomento di TUTELA delle aree boschive e verdi della Brianza torni nelle priorità delle future amministrazioni comunali.

**Cantù meritava di ritornare al centro del Parco.**

A Cantù centrale è stato **il forte spirito unitario** con le diverse realtà locali che hanno a cuore il futuro di aree di altissimo pregio ambientale come quelle che abbiamo visto nella passeggiata organizzata Domenica da Legambiente.

Purtroppo, da parte dell'amministrazione comunale registriamo **un boicottaggio pressoché totale nei nostri confronti**, a partire dai divieti di utilizzo di spazi Pubblici come villa Calvi e piazza Garibaldi, fino alla totale assenza di loro rappresentanti sia al nostro gazebo sia alle passeggiate, eludendo quindi anche un minimo confronto su queste tematiche.

Dopo queste due intense giornate canturine, sicuramente deve proseguire il lavoro nelle istituzioni locali (Consiglio Comunale, Commissioni ecc.) da parte delle realtà politiche locali che hanno aderito e condiviso l'obiettivo del Parco Regionale della Brughiera.

Altro appuntamento (ancora tutto da costruire) potrebbe essere un convegno istituzionale da tenersi sempre in loco in autunno dove poter riproporre la questione chiamando in causa questa volta direttamente gli amministratori locali, provinciali e regionali.

Di strada da fare c'è né ancora e pure in salita, ma è l'unica che possiamo percorrere. Non esistono scorciatoie più semplici per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati.

Nelle pagine seguenti le foto dei gazebo informativi a Cantù il 28/05/11 e quelle della passeggiata nei boschi con aquilonata del 29/05/11.

In coda l'articolo de "La Provincia" sull'evento.

Gazebo e bicicletta PER IL PARCO REGIONALE a CANTU' il 28/05/011



Gazebi e bicicletta PER IL PARCO REGIONALE a CANTU' il 28/05/011



Gazebo e bicicletta PER IL PARCO REGIONALE a CANTU' il 28/05/011



Camminata e aquilonata nei boschi di Cantù PER IL PARCO REGIONALE



Foto di Bartesaghi (La Provincia)

Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Luciano Barocco l.barocco@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it

## [ SCHEDA ]

### PARCO DI INTERESSE REGIONALE

È quello auspicato dal Comitato e che una volta vedeva favorevole anche Cantù: la creazione di un'istituzione che coinvolgerebbe 24 Comuni delle province di Como e Monza, sotto le direttive del Pirellone. Uno strumento per tutelare l'area della Brughiera brianzola, che accoglie ancora centinaia di cascine e scenari bucolici, dai crescenti appetiti cementificatori.

### PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

È quello voluto da Cantù, il famoso parco delle cascine contenuto nel misterioso Pgt cittadino: uno strumento certamente più snello, ma è proprio questo l'aspetto

te-  
muto dal comitato per la Brughiera: vincoli (sempre se saranno previsti) e regole possono essere modificate facilmente e per questo non è ritenuto uno strumento efficace di tutela del territorio.

### BOICOTTAGGIO

È quello denunciato dal comitato per il parco della Brughiera, visto l'atteggiamento inspiegabile e inspiegato dell'amministrazione comunale di Cantù nei confronti dell'associazione: al gruppo è stata negata la sede di Villa Calvi per organizzare un convegno (sede invece ceduta a una banca per attività di promozione commerciale) ed è stato negato l'utilizzo di piazza Garibaldi non solo per i gazebo, ma anche per l'arrivo della bicicletta.

## [ la festa ]



### GLI AQUILONI

Simbolo di libertà sono stati sventolati ieri nei prati di Santa Naga, luogo simbolico del verde rimasto e che si vuole difendere.



### IL COMITATO

Si vuole muovere per creare un'unità di intenti tra i Comuni confinanti per creare il parco di interesse regionale.

## [ LOCALI PUBBLICI ]

### Dopo le multe le proteste: sbagliato proibire musica dopo le 24

CANTÙ (ch.g.) La protesta contro il coprifuoco arriva dai locali di musica dal vivo. Con una certa sorpresa, gli esercenti hanno scoperto il regolamento che la polizia locale, in queste settimane, sta facendo rispettare a colpi di multe. Saranno contenti i residenti, ma diverso è il punto di vista di chi ha un'attività e dei loro clienti, che in un mondo dove molti faticano a uscire prima delle 22.30, si devono rassegnare all'idea di staccare i concerti a mezzanotte. L'ora in cui, il più delle volte, gli spettacoli hanno inizio. Fanno discutere, inoltre, una serie di regole curiose: vietato infastidire gli altri clienti, vietate le consumazioni al rialzo, vietato il «coinvolgimento del pubblico», e ballare.

Carlo Prandini, All'unaetrentacinquecirca, storico live club di via Fossano - blues, country, jazz, musica d'autore - è tra i quattro bar multati negli scorsi giorni dalla polizia locale. «Dispiace che ci vada di mezzo chi, come noi, fa una proposta culturale alla città. Prima degli undici di sera, i locali sono vuoti - ricorda - e chiudere un concerto a mezzanotte è difficile». Ci sono poi le norme scritte nero su bianco, in allegato alle multe - dai 516 a 1032 euro - della polizia locale: divieto di intralciare il flusso della clientela normale, divieto di imporre biglietti di ingresso o sovrapprezzi delle consumazioni, divieto di spostare i tavoli, divieto di fare pubblicità esterna, divieto di un eccessivo coinvolgimento del pubblico, divieto di ballare. E soprattutto obbligo a ridurre il volume già dalle 22. Ma di decibel non si parla.

Mauro «Mao» Mancini, Aguiaplano di via Giovanni Paolo II, chiede di difendere gli spettacoli live. «Possiamo capire i controlli, ma pensare di scendere sotto la mezzanotte con i concerti è impensabile - afferma - lo dicevamo in queste sere: non penso che sia difficile raccogliere una petizione, potremmo arrivare anche a 2mila firme. Sarebbe meglio, per tutti, spostare il termine degli show alla una di notte. E' anche un modo per non avere gente in strada per più tempo: dentro, in un locale, di certo nessuno può dare fastidio. Noi abbiamo insonorizzato tutto». Una proposta arriva da Michele Ferri, San Rock Café, piazza Volontari della Libertà. «Non sapevamo di queste regole - ammette - ma finivamo comunque di suonare prima di mezzanotte, per evitare fastidi. Trovo assurdo che il pubblico non possa provare coinvolgimento. I giovani cercano buona musica: sarebbe bello utilizzare, a turno, il palazzetto Parini. Anche per orari diversi». Per ora, il coprifuoco «dal vivo» è mezzanotte.

## [ MANIFESTAZIONE ]

# «Cantù sta bloccando il parco salva-verde»

*Il comitato per l'istituzione della Brughiera attacca il Comune: l'area prevista per le cascine non è una tutela sufficiente*

CANTÙ Fermo al palo il progetto per la creazione del parco regionale della Brughiera. E a tenere ostinatamente il piede sul freno è Cantù, la città che da sola detiene il 15% della superficie totale della Brughiera stessa, un patrimonio verde da 1.100 ettari. Con buona pace di decisioni e deliberazioni di fine anni Novanta che invece vedevano la città dall'altra parte della barricata. A non stare fermi, i tanti cittadini che tra ieri e sabato hanno aderito alla due giorni organizzata dal comitato che promuove quel parco, che non si sono lasciati scoraggiare nemmeno dalla ben poca ospitalità che l'amministrazione comunale ha riservato loro. Negato l'utilizzo di piazza Garibaldi come semplice approdo per la bicicletta andata in scena l'altro ieri. E, a oggi, ancora senza alcuna spiegazione ricevuta per questo no senza appello.

Ieri mattina almeno un centinaio di persone hanno aderito alla passeggiata nei boschi a cura del gruppo cittadino di Legambiente con partenza dalla chiesa San Carlo a Fecchio e arrivo a Santa Naga per far volare gli aquiloni. Tempo splendido, cielo azzurro contro il quale si stagliava il profilo della più nota tra le cascine canturine, sempre più malmessata, ciliegie per rifocillarsi. E solo a menzionare le ipotesi che occhieggiano tra le pieghe del piano di governo del territorio in infinita gestazione, solo a menzionare l'arrivo di strade, campi da golf e nuove cubature in mezzo a questo paesaggio che pare lontano anni luce dalla città che invece è dietro l'angolo, i partecipanti sudano freddo. «Abbiamo deciso di organizzare qui questa manifestazione - spiega Tiziano Grassi, portavoce per il comitato - per una scelta fortemente simbolica. Il processo che dovrebbe porta-

re alla creazione del parco regionale è a un punto morto, e questo perché i Comuni vicini restano in attesa di capire cosa farà Cantù». L'amministrazione, dal canto suo, ha già ribadito chiaramente di non volere il parco regionale - che interesserebbe 24 Comuni delle province di Monza e di Como - preferendo istituire il parco locale di interesse sovracomunale, il famoso parco delle cascine. Scelta molto miope, secondo il comitato, perché «in questo progetto potrà stare qualunque cosa. Un parco locale può cambiare facilmente confini e indicazioni a seconda delle necessità» prosegue Grassi. Tutela del territorio troppo labile, insomma. Serve, secondo il comitato, un'unità d'intenti tra i Comuni, per questo si promuovono iniziative come quella di ieri e si cerca il dialogo a tutti i livelli istituzionali. Il vantaggio di un parco regionale, rimarca Tiziano Grassi, sarebbe anche economico «perché ovviamente potrebbe

godere di altri tipi di finanziamento, anche europeo, oltre che di una programmazione di ampio respiro». Con i fondi comunali invece, come noto, è già parecchio difficile barcamenarsi con l'ordinaria manutenzione. Punti già tutti evidenziati da Lavori in corso, che presentò una mozione in consiglio sul tema «ma venne bocciata perché questa maggioranza preferisce un plis, solo comunale e modificabile, mentre un regolamento regionale porrebbe punti fermi e quindi maggior tutela». Argomento che presto tornerà d'attualità anche in Regione visto che, annuncia il capogruppo del Pd al Pirellone Luca Gaffuri «deposteremo nuovamente questa proposta. Ci sono le condizioni per sbloccare il progetto, ma è necessario che qualcosa cambi a Cantù. E forse accadrà solo l'anno prossimo, con le elezioni».

S.Cat.



## QUESTA SERA

### Il cd sulla festa del 17 marzo Presentazione con musica

CANTÙ Il Comitato 17 marzo ha realizzato un cd in ricordo della manifestazione in piazza Garibaldi per il 150° dell'Unità nazionale, e questa sera alle 21, nella Sala "Zampese" della Cassa Rurale ed Artigiana, in Corso Unità d'Italia verrà presentato "Centocinquantaipiazza", realizzato da Pietro Porro. Aprirà la serata il Corpo Musicale "La Cattolica", con un'esibizione che accoglierà i partecipanti. Alle 21.10 prenderanno poi la parola il presidente della Cassa Rurale ed Artigiana Angelo Porro ed Eli Colombo, a nome del comitato. Seguirà alle 21.15 la presentazione del cd e alle 21.30 verranno proiettate alcune foto accompagnate dalle note della banda. Il provosto emerito di Cantù, monsignor Lino Cerutti svolgerà poi alle 21.40 un intervento sulla attualità della Costituzione italiana. Alle 21.55 il corpo musicale "La Cattolica" saluterà il pubblico.

## TOMASELLA

Installazione impianti termosanitari civili industriali e di condizionamento  
SPECIALISTI DEL RISPARMIO ENERGETICO  
ENERGIE ALTERNATIVE

Via Boito, 7 22063 Cantù (Co)  
Tel. 031.730830 - Fax. 031.7379769  
Cell. Roberto 335.5847463  
Cell. Luigino 335.6531844  
E mail: info@idraulicatomasella.it  
www.idraulicatomasella.it

### SPECIALISTI NEL RISPARMIO ENERGETICO